

SIMBOLO DELLA BANDIERA DELLA PACE

Di Nicholas Roerich

“E il più antico simbolo indiano, Chintamani, ovvero ‘segno della felicità’, si può trovare nel Tempio del Cielo a Pechino, appare nei Tre Tesori del Tibet, sul petto del Cristo di Memling, sulla Madonna di Strasburgo, sugli scudi Crociati, sugli stemmi dei Templari, sulla lama delle famose spade del Caucaso dette ‘Gurda’, appare come simbolo in un certo numero di ordini filosofici, nelle immagini di Gesar Khan Ridgen Djapo, sulla tamga di Tamerlano, sul blasone dei papi, nei dipinti antichi della Spagna, nei dipinti di Tiziano, nelle icone russe di San Nicola e San Sergio, nello stemma della città di Samarcanda, nell’arte dell’antica Etiopia e dei Copti, su alcune rocce della Mongolia e sui vestimenti dei cavalli, sugli anelli tibetani, sugli ornamenti pettorali delle regioni dell’Himalaya, sulle terrecotte del periodo neolitico, così compare di frequente sulle bandiere buddiste, è usato come simbolo della Santa Trinità.

Niente quindi potrebbe essere più appropriato per riunire insieme tutte le razze di questo simbolo, che non è semplicemente ornamento, ma un segno di profondo significato.

Esiste da tempo immemorabile e ovunque nel mondo. Nessuno pertanto potrebbe sostenere che appartenga ad una setta, una confessione o una tradizione particolare.

Esso rappresenta l’evoluzione della coscienza in tutti i vari aspetti.

E’ universale, di un passato senza tempo e porta con sé un significato che trova eco in ogni cuore.